



## La forza positiva delle esperienze condivise

Cari amici di AICARM,

*tante novità in queste ultime settimane dell'anno. Dando vita alla prima Giornata delle Cardiomiopatie, all'inizio di novembre, abbiamo messo alla prova il nuovo format che coniuga il tradizionale spazio di aggiornamento e formazione con la socializzazione delle esperienze e delle riflessioni dei pazienti che sono patrimonio importante della nostra Associazione. Il momento dell'ascolto e dello scambio è stato molto intenso da un punto di vista emotivo e ha dimostrato che la condivisione aperta e franca è uno dei principali strumenti per superare il sentimento di fragilità e inadeguatezza che è sempre in agguato per chi affronta la sfida quotidiana della malattia. Lo si è fisicamente percepito anche nel momento della lettura delle testimonianze fatta da Giorgia Fiori.*

*Scorrendo questa newsletter troverete poi altre novità. Cresce la sezione delle notizie su corsi, servizi e iniziative a conferma della crescita dell'attività di AICARM a livello nazionale. Soprattutto mi preme sottolineare l'avvio della pubblicazione di una nuova rubrica curata dal dott. Niccolò Maurizi, un giovane cardiologo che è stato ricercatore presso la Unit di Careggi, ha ideato un dispositivo di monitoraggio cardiologico e attualmente è responsabile dell'ambulatorio Cardiomiopatie presso il CHUV di Losanna. Ora è anche nostro editor con Medicina&Scienza che intende offrire approfondimenti mensili sulle singole patologie illustrandone i vari aspetti diagnostici e terapeutici con parole semplici ma scientificamente ineccepibili.*

Il Presidente

**Prof. Franco Cecchi**



### Giornata delle Cardiomiopatie di Francesca Conti

Il 9 novembre 2024, l'Hotel Baglioni di Firenze ha ospitato un evento di grande spessore umano e scientifico: la Giornata delle Cardiomiopatie, organizzata dall'Associazione Italiana Cardiomiopatie (AICARM). Una giornata densa di contenuti, che ha coinvolto medici, pazienti e familiari in un dialogo vivo e partecipato.

A inaugurare i lavori, il Presidente di AICARM, il Prof. Franco Cecchi, affiancato dal Vicepresidente Valerio Pelini. Il programma ha toccato temi di grande rilevanza, spaziando dagli aspetti psicologici alla gestione terapeutica, fino alle innovazioni tecnologiche in ambito clinico.

Tra i momenti più seguiti, l'intervento della Dott.ssa Guendalina Rossi e dalla Prof.ssa Martina Smorti, che hanno esplorato l'impatto psicologico della diagnosi su pazienti e familiari. Non meno coinvolgente è stato il contributo del Prof. Flavio D'Ascenzi, incentrato sull'importanza dell'attività fisica nei pazienti affetti da cardiomiopatia. Sul fronte farmacologico, il Prof. Iacopo Olivotto ha delineato lo stato dell'arte sulle terapie oggi disponibili, mentre la Dott.ssa Maria Grazia Bongiorno ha offerto una panoramica sull'uso del monitoraggio remoto dei pacemaker e sull'efficacia dell'ablazione della fibrillazione atriale.

Il pomeriggio ha virato verso una dimensione più intima e toccante con i "Fai Posto al Cuore Talks", un format dedicato alla cardiomiopatia ipertrofica. Qui i protagonisti sono stati i pazienti, che attraverso le loro testimonianze hanno trasformato la sala in un luogo di ascolto e condivisione. Le loro esperienze, alternate a letture tratte dalla raccolta "Il cuore grande", interpretate dall'attrice e testimonial AICARM Giorgia Fiori, hanno scosso profondamente il pubblico.

Racconti di paura, sconforto, ma anche di forza e speranza hanno disegnato un quadro vivido delle sfide quotidiane di chi convive con la cardiomiopatia. La platea, composta da pazienti, familiari e volontari, ha accolto questi momenti con silenzio e attenzione, lasciando spazio all'intensità delle emozioni.

Parallelamente, presso la sede AICARM, si sono tenuti corsi di Rianimazione Cardiopolmonare (RCP) rivolti ai familiari dei pazienti. Un'iniziativa che mira a formare figure pronte a intervenire in situazioni di emergenza cardiaca, sempre molto partecipata e apprezzata per il suo valore pratico e umano. Questa edizione della Giornata delle Cardiomiopatie si è confermata non solo un'occasione di approfondimento scientifico, ma anche un momento di incontro e riflessione, capace di unire competenze tecniche ed emozioni autentiche. Una dimostrazione di come, quando la medicina dialoga con il vissuto, si costruisce un terreno fertile per la comprensione e il supporto reciproco.



### Intervista alla Prof.ssa Martina Smorti docente di Psicologia dello sviluppo di Francesca Conti

La Prof.ssa Martina Smorti Docente di Psicologia dello sviluppo all'Università di Pisa, ha condotto, in collaborazione con la Unit di Cardiomiopatia di Careggi e con il sostegno di AICARM, un'indagine sull'impatto psicologico della malattia nei giovani pazienti. Sono stati creati gruppi di supporto per tardo adolescenti e giovani adulti nei quali è risultato evidente che la condivisione della malattia con altri ragazzi è utile per promuovere la comunicazione della cardiomiopatia anche nelle relazioni sociali più ampie.

***Cominciamo con l'introdurre il tema dell'approccio psicologico con i pazienti cardiopatici. Ci può raccontare la sua esperienza? Qual è l'importanza di affrontare la malattia anche dal punto di vista dell'impatto psicologico?***

Sono Docente di Psicologia dello sviluppo all'Università di Pisa ma da anni collaboro con la Unit cardiomiopatie dell'Ospedale di Careggi e con il Centro regionale per la diagnosi e la cura della amiloidosi. In entrambi i casi l'obiettivo degli studi è quello di valutare l'impatto dell'intervento sul benessere psicologico. Questo è importante per due motivi: da una parte gli studi ci dicono che il benessere psicologico è legato a un migliore adattamento alla malattia e ha un effetto positivo sullo stato di salute, dall'altra aiuta concretamente ad una migliore aderenza terapeutica. Gli studi fatti finora rilevano che, tra i pazienti cardiologici, chi gode di un maggior benessere psicologico, assume i farmaci regolarmente e monitora più attentamente i sintomi. Questo significa che la salute psicologica ha una ricaduta anche nell'ambito della salute fisica.

***Oltre alla dimensione individuale il benessere psicologico del paziente dipende anche dall'accettazione sociale della malattia. Puoi chiarire questo aspetto?***

Quello a cui si dovrebbe mirare è l'integrazione, l'adattamento e l'accettazione della malattia non solo a livello individuale ma anche a livello sociale, perché se il paziente capisce, riconosce e accetta la malattia a livello personale, ma non la integra in quelle che sono le sue identità sociali (ovvero quelle che ricopre all'interno del gruppo di amici, del gruppo sportivo, nel suo rapporto con il partner), la tendenza sarà sempre quella di nascondere la malattia. Abbiamo studiato questo aspetto nei giovani con cardiomiopatia rilevando che, se la malattia è accettata a livello personale, non sempre viene accettata e integrata a livello sociale. Per integrare la malattia a livello sociale è importante comunicare la diagnosi di patologia agli amici al partner... ma questo non sempre è facile. Vi è il timore di suscitare compassione negli altri, di essere percepito come diverso, di essere isolato. Il punto è che quando il giovane non condivide la malattia con le altre persone per lui significative, di solito succedono due cose: o si isola e smette di frequentare il gruppo di amici o, se continua la frequentazione col gruppo dei pari, può comportarsi

come se fosse sano col rischio di esporsi a dei rischi per la salute. Il giovane tenderà a svolgere in gruppo le stesse attività che svolgono gli altri, andando a correre, facendo sport, viaggiando o adottando altre pratiche normali ma che per il giovane con cardiomiopatia sono pericolose. Per favorire l'accettazione della malattia anche a livello sociale un primo passo può essere quello di condividere la propria condizione con altri pazienti. Lavorare con gruppi di pazienti è una delle strategie spesso usata anche in contesti esteri.



Ad esempio in Gran Bretagna l'associazione di familiari Cardiomyopathy UK organizza gruppi di pazienti rivolti a popolazioni di età diversa. Vi sono quindi gruppi di pazienti per bambini, adolescenti, giovani adulti, adulti e anziani oltre che gruppi per caregiver e familiari di pazienti (ad esempio gruppi per genitori di giovani pazienti). Tali gruppi, che, attraverso la condivisione di esperienze, favoriscono un migliore adattamento e accettazione della malattia. Attraverso lo scambio di esperienze e la condivisione di vissuti infatti si può ricevere input e apprendere strategie differenti per affrontare la malattia o modi diversi di guardare ad essa.

Quello che abbiamo cercato di fare con AICARM è stato proprio questo, realizzare dei gruppi di supporto per i pazienti tardo adolescenti e giovani adulti perché questa è una fase di vita critica sia da un punto di vista evolutivo che clinico. Da un punto di vista evolutivo infatti, in questa fase di vita infatti i ragazzi affrontano scelte importanti da un punto di vista formativo e lavorativo, raggiungono una graduale indipendenza economica, vanno a vivere per un conto proprio sancendo la definitiva separazione dalla famiglia d'origine, instaurano relazioni di coppia che spesso li portano a costruire una nuova famiglia. Da un punto di vista clinico questa è una fase di vita importante perché avviene il passaggio dalle cure pediatriche a quelle dell'adulto. Intervenire quindi in questa fase può promuovere un migliore adattamento alle sfide normali della vita, come per esempio trovare un lavoro che sia adatto alla propria capacità funzionale e fare delle scelte di vita o attività che si integrino con la propria identità che è costituita anche dalla malattia. L'esperienza dei gruppi di pazienti per tardo adolescenti e giovani adulti ha evidenziato che la condivisione della malattia con altri ragazzi è utile per promuovere la comunicazione della cardiomiopatia anche nelle relazioni sociali più ampie. Il gruppo favorisce una maggiore accettazione della malattia non solo a livello personale ma anche sociale.

### ***Quanto è importante intervenire anche sui familiari, sul partner e più in generale sulle persone che stanno intorno al paziente?***

È molto importante come testimoniano i dati dello studio che abbiamo condotto con l'Università di Pisa in collaborazione con la Unit di Cardiomiopatia di Careggi, e i dati di ricerca internazionale. Questo è confermato anche dai bisogni espressi dai pazienti attraverso le i gruppi di supporto. I pazienti stessi hanno riportato, da una parte questa forte preoccupazione dei genitori per la loro condizione clinica, dall'altra in alcuni casi la non accettazione: un vero e proprio rifiuto della diagnosi da parte dei genitori che imponeva ai pazienti di comportarsi normalmente, travalicando la condizione clinica. I gruppi di genitori sono importanti per favorire l'accettazione della malattia e per esprimere preoccupazioni e dubbi che probabilmente non si sentono di poter esprimere con il figlio per non caricarlo di ulteriori ansie e preoccupazioni. Un confronto con gli altri genitori di pazienti può farli sentire meno soli perché si trovano a condividere le preoccupazioni e possono scoprire dagli altri genitori strategie e modalità diverse per affrontare la relazione con i figli.

### ***Come stanno procedendo questi vostri lavori e quali saranno i prossimi passi?***

La prima fase del progetto sul benessere psicologico dei giovani con cardiomiopatia realizzato con AICARM è in fase di conclusione. Tuttavia, a partire dai bisogni espressi dai pazienti, spesso riscontrati anche in letteratura, riteniamo che il prossimo passo dovrebbe essere quello di prendere in carico anche i familiari e realizzare dei gruppi di supporto per i genitori dei pazienti tardo-adolescenti e giovani adulti che, come già sottolineato, affrontano una fase di vita particolare, insieme a loro tutta la famiglia. Proprio per questo terrei il focus sui genitori dei pazienti in questa fase di vita, perché anche loro devono traghettare e favorire l'autonomia del figlio, la separazione anche abitativa, sostenere le scelte autonome senza un'eccessiva preoccupazione che ponga limiti alle scelte di vita.

### ***E per quanto riguarda la gravidanza?***

Secondo me un altro aspetto molto importante potrebbe essere quello di pensare a un supporto nell'ambito della pianificazione della gravidanza. Mi sono occupata per molto tempo di benessere perinatale delle donne e ho condotto studi su gravidanze a rischio, ho ben presente il vissuto pesante che le donne con gravidanza a rischio affrontano.

Eppure uno dei limiti delle ricerche è che tutti si focalizzano sulle donne dato che sono quelle che devono portare avanti la gravidanza e hanno un carico sia fisico che psicologico di preoccupazioni, ma gli uomini sono spesso trascurati. In questo tipo di malattie, che sono ereditarie, c'è il rischio di trasmissione e quindi anche gli uomini hanno un carico psicologico altrettanto importante: si chiedono che tipo di eredità potranno lasciare ai figli, come si potranno rapportare con il figlio, come potrà essere il rapporto qualora anche il figlio dovesse essere affetto dalla stessa malattia, se riusciranno a vederli crescere. Sarebbe quindi utile prevedere un sostegno nel momento in cui si pianifica la gravidanza, quando si decidono le scelte terapeutiche da un punto di vista farmacologico ma anche psicologico.

### **C'è infine la delicata questione dell'attività sportiva.**

Un altro punto sollevato dai giovani pazienti è quello dell'interruzione dell'attività sportiva, quando passano da essere sportivi agonistici a non esserlo più, questo è un passaggio molto delicato che dovrebbe essere sostenuto, proprio perché l'attività sportiva non è solo sport ma è anche un contesto di socializzazione con il gruppo dei pari. Quando l'agonismo viene interrotto si viene anche a perdere totalmente un gruppo di sostegno che è stato importante.

*Martina Smorti, psicologa, psicoterapeuta e professore associato in Psicologia dello sviluppo all'Università di Pisa, da tempo svolge ricerca sul ruolo che alcune patologie o condizioni cliniche hanno sul benessere psicosociale degli individui nelle diverse fasi evolutive. Per quanto riguarda i pazienti con patologie cardiache i suoi studi si sono concentrati sul benessere psicosociale di adolescenti e giovani adulti con cardiomiopatia, e sul benessere psicologico nei pazienti anziani con amiloidosi e dei loro caregiver. E' attualmente coinvolta nel progetto europeo VITAL (Virtual Twins as tools for personalised Clinical care) che intende creare un gemello umano virtuale (virtual human twin) per l'ottimizzazione della terapia farmacologica e interventistica per alcuni disturbi cardiovascolari. In tale progetto è responsabile della valutazione dei fattori psicologici correlati all'accettazione del virtual human twin da parte dei pazienti.*



**Sospetti di avere o hai ricevuto una diagnosi di Cardiomiopatia e non trovi le risposte per convivere con questa condizione?**

**Hai un familiare coinvolto in questa patologia e hai bisogno di un punto di riferimento per orientarti al meglio?**

## Chiama



**055 06 20 178**

**Orario di servizio:  
martedì, mercoledì e giovedì  
dalle 15 alle 18  
per parlare con un volontario.**

**In alternativa puoi lasciare sempre  
un messaggio in segreteria  
o compilare la richiesta online.**

## Studenti di Milano a scuola di RCP

### Progetto di formazione

Nel 2024, Aicarm ha ricevuto una generosa donazione destinata a sostenere iniziative sul territorio di Milano, con un focus sull'educazione e la formazione in ambito di rianimazione cardiopolmonare (RCP) e uso del defibrillatore automatico esterno (DAE).

Il progetto, rivolto ai **giovani tra i 16 e i 18 anni**, è stato pensato per le scuole superiori di Milano che ne faranno richiesta durante l'anno scolastico 2024/2025. La realizzazione dei corsi è resa possibile grazie a una collaborazione tra Aicarm, l'Istituto Auxologico di Milano e Fapy srl.

La formazione si basa sulle linee guida **ILCOR 2020** e prevede due fasi: una teorica, in cui gli studenti apprendono come riconoscere un arresto cardiaco e le azioni da intraprendere, e una pratica, che include esercitazioni di massaggio cardiaco su manichini e l'uso del defibrillatore. Al termine del corso, gli studenti ricevono un attestato di frequenza utile per l'ottenimento di crediti formativi.

L'iniziativa mira a coinvolgere circa 10 classi composte da 20-25 studenti ciascuna. Gli insegnanti, riconoscendone il valore educativo e civico, mettono a disposizione circa tre ore del programma scolastico per questa attività.

Il progetto si inserisce nella missione di Aicarm, che punta a sensibilizzare la comunità sulle cardiomiopatie, e rispetta il quadro normativo attuale. La Legge 4 agosto 2021, n. 116, promuove la diffusione e l'uso dei DAE nelle scuole e nelle università, e consente l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico o automatico non solo al personale sanitario non medico, ma anche a persone non sanitarie che abbiano ricevuto una formazione specifica nelle tecniche di rianimazione cardiopolmonare (BLS-D). Tuttavia, in situazioni di emergenza come un sospetto arresto cardiaco, l'utilizzo del defibrillatore è permesso anche a chi non possiede una formazione specifica. Questa deroga mira a garantire interventi tempestivi e salvavita, allargando il più possibile le possibilità di intervento in attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati.

Il Decreto 16 marzo 2023, inoltre, disciplina le caratteristiche dei DAE e ne regola l'installazione e la segnalazione, contribuendo a costruire una rete di cardioprotezione capillare ed efficace sul territorio.

Con questa iniziativa, Aicarm non solo rafforza il suo impegno verso la formazione e la prevenzione, ma contribuisce concretamente a rendere le scuole di Milano luoghi più sicuri e pronti a intervenire in caso di emergenze cardiache.



**L'energia che  
fa battere il cuore**

**I CORSI RCP (RIANIMAZIONE CARDIO POLMONARE)  
SALVANO LA VITA.**

# Diagnosi e trattamento dell'amiloidosi cardiaca

## Medicina & Scienza di Niccolò Maurizi\*

L'amiloidosi cardiaca è causata dall'accumulo di proteine anormali (amiloide) nel tessuto cardiaco, che può interferire con il normale funzionamento del cuore e soprattutto renderlo più spesso, come i cuori con Cardiomiopatia Iperτροφica. Identificare però correttamente l'amiloidosi cardiaca è cruciale: essa richiede un approccio terapeutico diverso rispetto alla cardiomiopatia ipertrofica, esistono farmaci specifici per fermare o addirittura pulire questo accumulo di proteine. Inoltre, tanto prima si identifica questa patologia, tanto questi farmaci saranno più efficaci e migliorare la vita dei pazienti. In altre parole, identificare nel calderone dei pazienti con cuore ispessito, coloro affetti da amiloidosi Cardiaca ha una grandissima importanza.

Uno studio realizzato dall'equipe della Unit Cardiomiopatie in collaborazione con la Cardiologia dell'Istituto Auxologico di Milano si è occupato proprio di questo: quanti sono i pazienti con cuore ispessito diagnosticati dopo i 40 anni che si sono presentati con una diagnosi di Cardiomiopatie Iperτροφica che in realtà avevano un'amiloidosi cardiaca?

### Prima domanda: quanto è comune l'amiloidosi cardiaca?

Tra i 343 pazienti inclusi, circa il 9% è stato alla fine diagnosticato con un'amiloidosi cardiaca anziché una cardiomiopatia ipertrofica. La prevalenza dell'amiloidosi è aumentata significativamente con l'età: tra le persone intorno ai 40 anni, solo l'1% ce l'aveva, mentre tra gli over 80 l'amiloidosi è stata riscontrata nel 26% dei casi. Questo indica che l'età è un fattore importante nella probabilità di avere un'amiloidosi piuttosto che una cardiomiopatia ipertrofica.

Per diagnosticare la CA, i ricercatori hanno eseguito dapprima test genetici sui pazienti. Hanno riscontrato che alcuni individui presentavano mutazioni genetiche comunemente associate all'amiloidosi cardiaca. Tuttavia, molti pazienti senza questi marcatori genetici sono stati comunque diagnosticati con amiloidosi cardiaca basandosi su quelli che i medici chiamano "segnali di allarme" - segni e sintomi che la rendono più probabile. Per esempio, tra i segnali di allarme c'erano sintomi come:

Sindrome del tunnel carpale  
(una condizione che causa dolore e intorpidimento alle mani),

Cambiamenti specifici nelle immagini del cuore che mostravano un aspetto "scintillante" o "granulare" del muscolo cardiaco,

Pareti del cuore ispessite in modo simmetrico  
(stesso spessore su entrambi i lati),

Livelli elevati di alcune proteine nel sangue,

Risultati insoliti nell'ECG, ovvero bassi voltaggi della traccia o problemi di ritmo.

Questi segnali di allarme hanno spinto a fare ulteriori test su alcuni pazienti, portando infine alla diagnosi di un'amiloidosi cardiaca.

### Sintomi Amiloidosi Cardiaca



VERTIGINI /  
CAPOGIRO



SINDROME  
DEL TUNNEL CARPALE



AFFANNO



AFFATICAMENTO



PRESSIONE ARTERIOSA  
ALTERATA



PROBLEMI RENALI



PROTEINE NELLE URINE

### **Perché questo è importante per il trattamento?**

A differenza della cardiomiopatia ipertrofica, l'amiloidosi cardiaca può essere trattata con farmaci progettati per rallentare o bloccare l'accumulo di amiloide. Questo è particolarmente importante perché tali trattamenti funzionano meglio se iniziati precocemente.

Lo studio risulta importante perché i medici dovrebbero considerare lo screening per l'amiloidosi cardiaca nei pazienti con quadri clinici simili alla Cardiomiopatia Ipertrofica, specialmente in quelli sopra i 50 anni o che presentano segnali di allarme dell'amiloidosi cardiaca. Per alcuni pazienti, questo potrebbe comportare ulteriori test genetici o immagini specifiche del cuore. Questo approccio proattivo potrebbe portare a diagnosi più rapide e accurate e consentire l'inizio di trattamenti efficaci in tempi più brevi, migliorando i risultati per i pazienti con amiloidosi cardiaca.

Implementare questi interventi può condurre a diagnosi più rapide e accurate, permettendo l'inizio tempestivo di trattamenti specifici come le terapie farmacologiche mirate. Un approccio che non solo migliora la qualità della vita dei pazienti, ma può anche ridurre significativamente la progressione della malattia e le complicanze associate.



*\*Niccolò Maurizi, autore della nuova rubrica di AICARM News, attualmente è responsabile dell'ambulatorio Cardiomiopatie presso il CHUV di Losanna. In precedenza, ha lavorato come ricercatore presso l'Università degli Studi di Firenze. Nel 2015 ha co-fondato D-Heart, una startup che ha realizzato un dispositivo in grado di registrare autonomamente l'ECG dal paziente e trasmetterlo con il proprio smartphone. È autore e coautore di quasi 100 articoli scientifici incentrati su temi legati alla CMI (gestione dell'arresto cardiaco improvviso, gravidanza nella CMI, dispositivi intelligenti nella pratica clinica, ecc.).*



## **Un Dono che fa battere il cuore.**

**Questo Natale aiutaci con una donazione a migliorare la qualità di vita dei pazienti con cardiomiopatia.**

**Dona ora**

**aicarm**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA CARDIOMIOPATIE

### **Masterclass su Cardiomiopatia Ipertrofica Ostruttiva, in programma a Firenze il 26 e 27 novembre**

La Masterclass Cardiomiopatia Ipertrofica Ostruttiva, che si tiene a Firenze, mira a fornire ai partecipanti una panoramica completa e aggiornata sulla fisiopatologia, diagnosi e trattamento di questa patologia, basandosi sull'esperienza di oltre **40 anni maturata dall'Azienda Universitaria Ospedaliera Careggi**. La masterclass, arricchita dalla partecipazione di esperti provenienti da diverse istituzioni italiane, spazia dalle scienze di base alla cardiocirurgia, dalla diagnosi genetica alle nuove opzioni farmacologiche per il trattamento dell'ostruzione ventricolare sinistra.

L'evento include workshop interattivi in cui piccoli gruppi analizzano casi clinici, genetici e di imaging, con l'obiettivo di affrontare le discrepanze tra linee guida e pratica clinica reale. L'iniziativa punta anche alla formazione di team specializzati a livello nazionale per la cura dei pazienti con cardiomiopatia ipertrofica.

### **Certificati sportivi non agonistici: attivo il servizio di cardiologia dello sport presso l'Auxologico**

L'Ambulatorio di Cardiologia dello Sport dell'Istituto Auxologico offre un servizio dedicato ai pazienti affetti da cardiomiopatie che necessitano di un certificato sportivo non agonistico.

Per accedere alla prestazione, è possibile prenotare inviando una mail a [cardiosport@auxologico.it](mailto:cardiosport@auxologico.it).

Le richieste verranno gestite nel giro di pochi giorni e, se necessario, sarà indicata la documentazione da presentare per il rilascio della certificazione.

Il servizio è curato dalla Dott.ssa Silvia Castelletti, cardiologa del Centro Cardiomiopatie dell'Auxologico e autorizzata alla certificazione dell'idoneità non agonistica. La prestazione è disponibile sia in regime di solvenza sia convenzionato. Il costo del certificato è di 50,00€.

Per maggiori informazioni, è possibile consultare il sito dell'Auxologico.

### **Supporto psicologico per pazienti con cardiomiopatia e familiari: attivo il servizio dell'Auxologico**

L'Istituto Auxologico Italiano offre supporto psicologico a pazienti con cardiomiopatia e loro familiari, fornendo assistenza emotiva mirata. Il servizio è disponibile per adulti e minori, previa consultazione con i genitori o tutori per i minorenni. Per un primo colloquio, contattare:

Dott.ssa Angela Gammarano, esperta in supporto psicologico a bambini, ragazzi e familiari  
([a.gammarano@auxologico.it](mailto:a.gammarano@auxologico.it))

Dott.ssa Clarissa Volpi, specializzata in sostegno a pazienti adulti  
([c.volpi@auxologico.it](mailto:c.volpi@auxologico.it))

Gli incontri si svolgono online tramite la piattaforma POHEMA, con tariffe agevolate per i pazienti con cardiomiopatia: 75,00€ per un colloquio o 150,00€ per tre. Qualora ne ricorrano le condizioni i pazienti potranno richiedere un supporto economico all'associazione AICARM.

## AICARM: supporto economico ai pazienti con cardiomiopatia e alle loro famiglie

AICARM ha lanciato un programma di aiuti economici per pazienti con cardiomiopatia, offrendo supporto per visite, farmaci, esami, interventi, riabilitazione e viaggi verso strutture di cura. Possono accedere i residenti in Italia con diagnosi documentata, ISEE non superiore a 15.000€ e documentazione medica attestante le spese. Le domande, inviate a [supporto@aicarm.it](mailto:supporto@aicarm.it) con modulo e allegati richiesti, saranno valutate da una commissione che considererà gravità, condizioni economiche e spese. Gli aiuti, fino a 500€ per richiesta, saranno concessi come rimborso, nei limiti dei fondi annuali deliberati.

[Vai alla pagina del supporto economico](#)

## Profilassi antibiotica e antibiotico resistenza ordine dei medici Firenze

L'Ordine dei Medici di Firenze ha pubblicato un importante documento sulla profilassi antibiotica in odontoiatria, con particolare attenzione ai pazienti con cardiomiopatia. Il documento sottolinea che l'uso degli antibiotici deve essere attentamente valutato per evitare il problema crescente dell'antibiotico-resistenza.

Per i pazienti con cardiomiopatia, la prevenzione dell'endocardite infettiva, una rara ma seria infezione del cuore, richiede particolare attenzione. Le nuove linee guida europee del 2023 raccomandano la profilassi antibiotica solo per procedure odontoiatriche invasive e solo in pazienti considerati ad alto rischio, come chi ha già avuto un episodio di endocardite, chi ha protesi valvolari o alcune cardiopatie congenite.

Tuttavia, il documento evidenzia che una buona igiene orale quotidiana è fondamentale quanto l'antibiotico nella prevenzione delle infezioni. I pazienti dovrebbero mantenere una regolare routine di igiene dentale, effettuare controlli periodici dal dentista e prestare attenzione a eventuali segni di infezione. È importante non assumere mai antibiotici senza prescrizione medica e consultare sempre il proprio cardiologo in caso di dubbi.

[scarica il documento in formato PDF](#)

---

**AICARM APS - Associazione Italiana Cardiomiopatie** – è un'associazione di pazienti, volontari e medici che fornisce sostegno ai pazienti con Cardiomiopatia e alle loro famiglie, promuove la formazione e la diffusione di informazioni scientificamente corrette e sostiene la ricerca sulle Cardiomiopatie.

AICARM APS è un'Associazione senza fini di lucro che si finanzia grazie alle donazioni di privati ed enti.

**È possibile sostenere AICARM attraverso:**

Una donazione detraibile fiscalmente  
Il 5x1000 nella dichiarazione dei redditi (CF 94288930483)

Tutte le informazioni per donare sono disponibili sul sito dell'Associazione.



Realizzato  
con il contributo di:



**AICARM APS**

Via dello Studio, 5 - 50122 - Firenze

055 291889 [info@aicarm.it](mailto:info@aicarm.it) [www.aicarm.it](http://www.aicarm.it)

